Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 10-11 Giugno 1886 — N. 134

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il parere d'un ex Ministro

La *Nuova Antologia* pubblica di tanto in tanto degli articoli d'un ex ministro, che sembra molto ben informato, e che quando ancora nessuno ci pensava, preconizzò importanti evoluzioni nella politica dell'onor. Depretis.

Ora appunto nel fascicolo uscito testè della reputata Rivista è apparso uno di questi articoli, intitolato *Dopo le elezioni* nel quale si prende in esame la situazione creata dagli elettori e si indica la via che l'onor. Depretis deve seguire.

Il risultato delle elezioni secondo l'ex ministro è questo: che l'on. Zanardelli ha perduto quasi tutto il suo brillante stato maggiore; che il Baccarini è a stento riuscito insieme al Cipriani ed al Costa; che l'onor. Cairoli è stato eletto a Roma per i suoi meriti patriottici, non già come il capo o il rappresentante di un partito parlamentare; il Crispi ha conservato i suoi seguaci in Sicilia, ma non senza contrasto. Del Nicotera dice che fece una clamorosa caduta, perdendo il terreno che negli ultimi tempi avea acquistato.

L'ex ministro spiega l'elezione del Cipriani coll'opinione diffusa da giuristi insigni intorno alla illegalità della di lui condanna; quantunque poi quei medesimi giuristi quando tennero il portafogli della giustizia non si curassero di far rimettere in libertà il Cipriani sia mediante la revisione del processo, sia invocando su di lui la grazia sovrana. Ma la contradizione e l'incoerenza di cotesti giuristi turba la coscienza popolare; avviene in questo caso come in tutti gli altri nei quali, per accattare popolarità, uomini, del resto intemerati, transigono colla propria coscienza e prestano l'autorità del proprio nome ad errori, ad aberrazioni, contro le quali sono poi impotenti a lottare.

L'elezione Cipriani è certo un fenomeno doloroso, ma imputabile più a coloro che scientemente l'hanno causato, che ai molti i quali hanno creduto forse davvero di compiere un'opera di giusta riparazione.

Nel complesso però conforta il vedere che dal 1882 ad ora i partiti sovversivi non hanno guadagnato terreno; essi non entrano numericamente più forti nella nuova assemblea, anzi sarebbero stati ben più crudelmente decimati se le elezioni non fossero giunte quasi all'improvviso e non avessero trovato i partiti costituzionali impreparati e addormentati nella loro quiete consueta. Nelle stesse provincie dove i radicali si reputavano più forti furono battuti; e lo sarebbero stati assai più completamente se in non pochi dei colleg[i] non avessero avuto l'appoggio della Pentarchia che prestò gentilmente la propria bandiera per coprire candidati repubblicani.

Non ostante queste transazioni e le ibride alleanze, le opposizioni riunite subirono una sconfitta. E l'ex ministro così conclude il suo articolo:

« Il Rudinì, il Crispi, il Nicotera, e perfino l'onor. Zanardelli, tutti quelli insomma che esercitavano o ambivano di esercitare una grande autorità personale, son ritornati alla Camera diminuiti. Il paese, questa volta, non si è curato delle persone, ma ha votato un programma smentendo anche i tristi presagi di coloro i quali temevano che le elezioni si facessero pro o contro l'on. Depretis. Imperocchè non è quest'ultimo ch'esce rafforzato, rinvigorito dalla battaglia, ma l'indirizzo di Governo da lui propugnato nel 1882 e nel 1883.

« Gli elettori vogliono un Governo forte sorretto da una forte e compatta maggioranza. Se l'on. Depretis vorrà soddisfare questo desiderio, tanto meglio; altrimenti gli converrà ritirarsi e lasciare ad altri l'onore e la fatica di tentare l'impresa. Ma a noi dorrebbe che l'on. Depretis non giudicasse rettamente la situazione; egli è il più abile fra gli uomini parlamentari, il solo che abbia date prove di saper riunire e guidare un partito. Il paese, però, gli ha detto chiaramente che questo partito deve essere liberale conservatore e raccogliere nelle sue file tutti gli uomini che amano il progresso, ma non i salti nel buio; la libertà, ma nei confini della legge. Se a lui paresse ancora possibile di nuovamente *trasformarsi*, piegando come dicevamo in principio del presente articolo verso i suoi antichi amici della Sinistra storica, si ingannerebbe a partito. Nessuno gli nega il diritto di portare a compimento il programma del 1876, ma deve effettuarne anche l'ultima parte con l'appoggio degli amici che formarono la maggioranza nel 1883. Quindi a lui non resta da far altro che modificare quel programma secondo i principii professati dalla maggioranza sulla quale gli è lecito di fare assegnamento. Qualunque incertezza, a tale riguardo gli riuscirebbe funesta.

« Come il paese ha palesato chiaramente la propria volontà, così con uguale chiarezza l'on. Depretis deve manifestare le proprie intenzioni alla riapertura del Parlamento ».

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Sono oltre 400 i deputati arrivati a Roma e per oggi se ne attende ancora.

Quasi tutti i nuovi deputati hanno già fissato il loro stallo nell'aula delle sedute.

Non pochi dei nuovi deputati arrivano senza un'idea ben chiara della situazione; essi dicono di essere liberi da qualsiasi vincolo di partito e di voler rimanere, per un po' di tempo, in osservazione.

Tutti i deputati presenti a Roma sono d'accordo nella conferma dell'onorevole Biancheri a presidente, quindi su questo punto non vi sarà contrasto.

Vi sarà battaglia invece sulla nomina dei vice-presidenti e segretari.

I nomi del Lovito e del Mordini vennero indicati in alcuni Circoli politici, ma sinora, scrive la *Gazzetta del Popolo*, il ministero non ha raccomandato nomi di sorta.

CONFESSIONI PREZIOSE

La *Rèpubblique Française*, il giornale repubblicano fondato da Gambetta, ed ora redatto dai suoi discepoli, è disgustata della libertà della stampa e della libertà di riunione, che Gambetta imponeva all'Impero di Napoleone III, perchè la libertà dei repubblicani era per Gambetta una trappola per l'Impero. Il giornale, scritto dai suoi scolari ed eredi, respinge questa trappola per la Repubblica, e chiede limitazioni tanto per la libertà di stampa, come per la libertà di riunione.

La libertà assoluta, sbraculata, che i radicali invocano ad ogni istante, non è più un supremo bisogno del paese allorquando raggiunto è il loro scopo, e la repubblica viene sostituita alla monarchia. Adesso non solo vogliono rispettate ed applicate le leggi restrittive vigenti, ma ne invocano di nuove per impedire che la libertà senza alcun freno, sia un trabocchello per la repubblica, come lo fu pel regno e per l'impero.

I repubblicani francesi ci ammaestrano!

La libertà di riunione non è più così innocua, appena li può ferire. Essi capiscono adesso che nelle riunioni pubbliche la ragione è impotente contro la follia, quando la follia lusinga gl'istinti delle masse, e la ragione li combatte. Per questo esprimono il loro disgusto della libertà di riunione, per questo perdono la loro vecchia fede nella libertà di discussione!

Comprendono adesso che i giornali che lusingano le tristi passioni delle masse, fanno immensamente più male che non possono far bene i giornali ragionevoli, e per questo hanno paura della libertà della stampa. È l'eco della voce di Gambetta, il quale è diventato quello che è diventato solo perchè ha detto contro l'Impero il contrario di ciò che scrive ora il suo giornale, la *République française*, per salvare la Repubblica.

GLI ASCRITTI AGLI ORDINI CAVALLERESCHI

Il magistero degli ordini cavallereschi attende a rivedere gli elenchi degli ascritti alle diverse categorie degli ordini stessi, per depennarne i nomi di coloro che, con atti legalmente constatati si fossero resi indegni della onorificenza.

Non si potrebbe lodare abbastanza questo pensiero, il cui effetto sarà indubbiamente quello di restituire il maggiore prestigio agli ordini cavallereschi e alla dignità dello Stato.

Il lavoro procede con alacrità sotto la direzione dell'illustre comm. Correnti, al quale n'è dovuta la nobile iniziativa.

DOVE VA LA REGINA

Si assicura che la Regina Margherita, per ordine dei medici, si recherà quest'anno, per la stagione dei bagni, a Courmayeur.

Resterebbe così esclusa la sua permanenza a Livorno, annunciata qualche settimana fa dai giornali.

LA DONNA DUELLISTA

In questo momento a Parigi i giornali fanno del gran ridere della signora Artiè de Valsayre che, nelle sue conferenze, sostiene che le donne dovrebbero imparare la scherma e battersi in duello.

Ciò correggerà il loro vaniloquio.

Molte donne — ha detto la conferenziera — non sarebbero così chiacchierone se dovessero sostenere con la forza del pugno le imputazioni che lanciano per diritto e per traverso. Non si dovrebbe permettere ad una donna che non si batte (allusione alla signora Adam, direttrice della *Nouvelle Rewue*) di dirigere un giornale, nel quale si attacca impunemente la gente.

La signora Artiè ha concluso nella sua ultima conferenza:

— La donna è l'albero della vita per eccellenza. La ginnastica ne perfeziona le forze. Una madre che allatta sei figli dovrebbe essere decorata, perchè essa combatte lo spopolamento della Francia. Voi non siete, o signori uomini, che i riflessi della donna. Se voi volete rendere la Francia gloriosa, civilizzate la donna. Se voi volete rendere la Francia gloriosa, virilizzate la donna che vi virilizzerà virilizzandosi.

La conferenziera chiuse dicendo che fonderà una Società di scherma per le donne.

LA FINE D'UNA CAUSA CELEBRE

La Corte d'Appello di Genova pronunciò la sua sentenza nella causa Pelletier contro la duchessa di Galliera a proposito del fallimento avvenuto 20 anni fa della *Compagnie du Crédit Immobilier* del cui Consiglio d'amministrazione il defunto marito della duchessa faceva parte.

La causa era seguita con molto interesse sia per l'originalità sua che per la persona che era citata.

La sentenza però respinse tutte le domande del Pelletier, sui motivi appunto delle decisioni dei Tribunali francesi, che davano torto al Pelletier.

Un appello dalla galera

Milano 7 Giugno

Il 22 luglio 1873 le Assise di Milano condannavano alla galera tre innocenti. Uno dei tre, Francesco Pisani, morì nell'argastolo. Gli altri due, Antonio Lavelli ed Aurelio Lucioni, ex-ufficiali nell'esercito, vi gemono tuttavia. Il primo è nel bagno di Procida. Il secondo in quello di Civitavecchia. Innocenti, vi ripeto. E la loro innocenza è proclamata con un'indomabile energia. Indomata è del pari la congiura d'interessi e di inerzie, che, sorda nell'ombra, attraversa il passo alla riparazione.

Sentite. Tre giorni fa io era a Salice, un colle glorioso in Valle Staffora. Un luogo ignoto ieri e celebre domani; perchè la natura lo ha benedetto colle più metallizzate fra le acque d'Italia, perchè la società Stoppani e Castiglioni vi ha improvvisata una splendidissima terma, aggiuntovi un confortabile *extra*.

Passeggiavo all'ombra dell'immenso parco. Contavo le torri della vicina Voghera. Appiè del monte lo sguardo si stendeva per tutta la valle del Po. Lo stupendo stabilimento m'attraeva con una specie di fascino. D'improvviso mi suona all'orecchio un appello. Qualcuno chiamava un compagno, articolava distintamente questo nome:

— Prandoni! Prandoni!

Bastò questo trissillabo proprio per istrapparmi dalla mia estasi innanzi alla terma salutifera di Salice. Il pensiero si ingolfò nelle reminiscenze del passato. Il fiammeggiante panorama sparve. Mi trovai internato nella vecchia ed orribile sala delle antiche Assise nel palazzo del Senato. Rividi l'orribile scena di quello che fu detto « il tremendo errore giudiziario Prandoni ».....

Mi permetterete di riassumere al volo qualcuna di tali impressioni.

* * *

Il 1 gennaio 1871 Ottavio Prandoni, sindaco di Olgiate Olona, alle 9 di sera veniva ucciso alla cappella di Sant'Ambrogio, sulla strada verso Castellanza. Col proprio figlio Giberto, riaccompagnava a casa loro in carrozza due preti che in quel dì erano stati suoi commensali, quando gli si presentarono, mascherati

di fazzoletti, 4 o 5 aggressori. Il Prandoni balzò dalla timonella. Estrasse la rivoltella e sparò. Subito dopo veniva freddato con un'altra revolverata in mezzo alla fronte.

Appena riportato a casa il cadavere — la vedova proruppe :

— È una vendetta ! Te l'hanno detta e te l' hanno fatta !

Intanto veniva accertato che uno degli aggressori vestiva un cappotto smesso da guardia nazionale.

Orbene : i carabinieri rammentano che Pisani Francesco, contadino, ne ha uno simile. Recansi a casa sua, una sera. Non è in casa, Aumentano i sospetti. Ma nella stalla trovano quel tale cappotto. Servivasene il padre per ricoprisene. Lo esaminano. Vi si riscontrano macchie di sangue. D'altra parte è noto che qualche anno prima Francesco Pisani fu in fiera lite col sindaco Prandoni. Dunque uno degli assassini è lui.

La sera in cui l' assassinio è commesso, Pisani è nell' osteria del Lucioni. E' noto che anche il Lucioni è un avversario politico del sindaco Pradoni. Dunque fra i due ci dev' essere complotto. S' arresta anche Aurelio Lucioni.

Contemporaneamente Antonio Savelli, amico di Lucioni ed avversario politico del Prandoni, veniva pure arrestato. E con lui lo erano del pari altri pretesi complici. Sono i mescerini del gran paretaio. Si può passar dunque oltre.

L' istruttoria fu sciaguratamente colorata in politica. Ottavio Prandoni era un fiero moderato. Lucioni e Lavelli suoi avversari, nel senso più acceso del vocabolo ; e da ciò l'accanimento contro di loro. Si videro enormità spaventose. Invano gli inquisiti respinsero con orrore l' accusa, citando tutta intiera una vita precedente senza macchia. Invano provarono luminosamente un alibi trionfante. Invano provarono che quel tale cappotto era diverso da quello che gli aggrediti avevano veduto sulle spalle d' uno degli aggressori. Invano dimostrarono che quelle macchie di sangue erano quelle d' un capretto sgozzato dal Pisani, tempo addietro......

Interviene una sordomuta, figlia dell' ucciso Prandoni. Essa dichiara che il fazzoletto appreso sul luogo dell' eccidio lo vide tempo prima fra le mani del Lucioni. Le circostanze la smentiscono. Ma la sordomuta — Anigoletta Prandoni — insiste con una monomania fissazionista. Il presidente le fa chiedere, per iscritto: « Papà portava il *revolver* ? » E lei risponde a questa e a tutte le altre domande : « E stato Aurelio Lucioni ». Gli accusati fanno sentire i testi comprovanti i loro alibi. Ma appena depongono, questi testi sono terrificati. Tremano, allibiscono, si confondono, si smentono. Mai la debolezza umana fu così nauseabonda. Si arrestano i testimoni che depongono diversamente da quanto esige il presidente Bicchierai, oggi morto, colla sinistra nota di quel suo ultimo e fatale processo. Si gittano in carcere donne incinte per pretese reticenze. Si mette sotto consiglio di disciplina l' avvocato difensore comm. Curti e poi per neutralizzarlo se ne fa un teste fiscale per non averlo più patrocinatore degli accusati. Si fa un processo. E finalmente Pisani è condannato a vent' anni di galera ; Lucioni e Lavelli ai lavori forzati a perpetuità.

Qualche anno dopo è comandante dei carabinieri a Busto Arsizio il cav. Placido Navarro. Proprio quando il galeotto Pisani il 22 ottobre 1875 moriva nel bagno di Gaeta esclamando : « Iddio punirà il presidente e i giurati ! » Orbene il tenente venne a scoprire che gli assassini del Prandoni furono certo Carlo Marcora, Giuseppe Marcora, Angelo Gallazzi, Luigi Tovaglieri e Paolo Saibene. Quest' ultimo un pessimo pregiudicato, morto all' estero.

Una cieca, tal Natalina Gallazzi, depose che la sera del 1 gennaio 1872, tornava a casa il suo vicino Carlo Marcora e le diceva che con alcuni compagni andati per « fermare » il corriere di Busto Arsizio, si scontrarono invece per errore col sindaco Prandoni. Indi l' attacco e il resto. Lui essere fuggito. Si apre nel novembre del 1878 un secondo dibattimento contro Marcora Carlo, Marcora Giuseppe ed Angelo Gallazzi. Questi due negan tutto, Carlo Marcora confessa, rigettando la colpa sul morto Saibene e sul latitante Tovaglieri. Risulta dunque :

1. Che i condannati nel primo processo erano innocenti.

2. Che l' assassinio del sindaco Prandoni non era stato premeditato ma eventuale. Non si pensava nemmeno a lui.

Il verdetto dei giurati stabilì l' incolpabilità di Giuseppe Marcora e di Angelo Gallazzi. Ritenne che Carlo Marcora fu tra gli aggressori della carrozza del Prandoni : ma escluse che gli avesse sparato contro coll'idea d'ucciderlo. E Carlo Marcora è condannato a dieci anni di reclusione.

A questo punto scoppia un formidabile grido :

— Il verdetto del novembre 1878 è in perfetta contraddizione con quello del 1873. Se Marcora Carlo e compagni latitanti furon condannati per l' omicidio del Prandoni — non esistono più allora gli assassini Lucioni, Lavelli, Pisani. Un processo distrugge l'altro. E' il momento di procedere alla revisione del dibattimento primo. Bisogna sprezzare le catene dei galeotti innocenti.

***

Per un vizio di forma la Cassazione torinese annullava questo dibattimento. E il 2 luglio del 1879 esso rifacevasi innanzi alle Assise di Torino. E si chiuse con un verdetto negativo a prò del Carlo Marcora. Si ammetteva la grassazione *in genere*, si negava *in ispecie* la partecipazione del Marcora stesso. Egli fu assolto.

E' facile comprendere che tale assolutione difficultava ancor più la ricevibilità pel ricorso di revisione. Comunque nel 1879 in agosto l'avv. Avellone lo presentava. Il ministro Villa deferiva tosto il ricorso alla Cassazione di Torino. I primi giureconsulti d' Italia avanzarono dei memoriali indarno ! In nome per conto dell'art. 688 Procedura penale, la Cassazione suprema dichiarava il 26 maggio 1880 che non si poteva far luogo alla chiesta revisione.

L'anno appresso il 21 novembre 1881 l' avv. Antonio Galasco, forte e gloriosa anima di quest' opera di riparazione sublime, presentava alla Maestà di Re Umberto un ricorso in grazia pei due galeotti, cui la coscienza pubblica proclamava incolpevoli, ma cui la lettera della legge imperfetta conservava all'ergastolo. Per Lucioni — il *numero* 1705 del Bagno di Procida — e per Lavelli il *numero* 3656 di Civitavecchia — si invocava la prerogativa reale. — Quel ricorso determinante l'errore giudiziario intervenuto era convalidato da documenti innumerevoli. Gli avvocati Mosca, Marcora, Demaria ed altri, l' avevano confortato dei loro pareri. Non ottenne risposta. Il 24 maggio 1883, il dicembre successivo si presentarono altri ricorsi. Silenzio su tutta la linea. La frattellanza dei Liberi muratori di Milano prese a cuore l'umanitaria questione. Nominò una Commissione. Decise la pubblicazione di un *memorandum* documentato.

Ci vollero due anni per apparecchiarlo. Esce adesso in uno splendido volume di casa Civelli. L'ha compilato l'autore Antonio Galasco, residente in Napoli. Non è un lavoro. E' un capolavoro. Cinquecento e più pagine che distillano le lagrime. Terminano con un appello al Re ed uno ai deputati. Le ultime righe sono per le vittime dello spaventoso errore giudiziario. Contengono una strofe di speranza nella giustizia d'Umberto d'Italia.

Non ne aggiungo che una sola. Questo segnalamento del *Processo Prandoni* — testè edito — arrivi sin nel Bagno di Civitavecchia, fino in quello di Procida.

Raddolcisca il tintinnio dell'abbominevola catena. Rischiari il volto ai galeotti innocenti. Dica loro che tredici anni di ferri immeritati sono un martirologio immenso. Ma non immenso come la somma di riparazione cui hanno diritto.

F. Giarelli

IN ITALIA

ROMA 8. — Viene oggi formalmente smentita la voce che il senatore Farini possa essere nominato Prefetto di Palazzo, al posto del compianto Panissera.

— Il giorno 11 corrente il Principe di Napoli andrà a Monza, di dove il 16 corrente partirà per un viaggio sul Reno.

— Nel Concistoro pubblico di domani il Papà imporrà il cappello cardinalizio agli arcivescovi di Lisbona, Vienna, Valenza ; ai monsignori Teodoli e Mazella. Nominerà pure alcuni vescovi stranieri.

— E giunto a Roma il magnetizzatore Donato, il quale domanda di assistere alla discussione del Consiglio Superiore di Sanità, per quanto riflette il magnetismo.

— Il Consiglio di Stato emise il parere che i ruoli delle tasse comunali divengano esecutori mediante decreto prefettizio.

— In una riunione di giornalisti e rappresentanti d' associazioni liberali presso l' on. Mordini, si stabilì l' accordo circa le prossime elezioni amministrative col concedere sette posti ai progressisti, tre ai radicali.

La lista venne sottoposta all' approvazione definitiva dell' *Unione liberale monarchica* ma essa l' ha respinta.

— Il comm. Pietro Scotti, già direttore generale del Tesoro ed ora consigliere alla Corte dei Conti, oggi nominato senatore, fu colpito oggi stesso da apoplessia, mentre era alla Corte dei Conti, dove si trova ancora in uno stato aggravatissimo.

CAGLIARI 8. — È morto a settant'otto anni il vecchio conosciuto sotto il nome di re dell' isola Tavolara.

MILANO 8. — Nei dintorni di Pavia ebbe luogo una raccapricciante tragedia. Certo Chiesa Pietro uccise a colpi di scure il proprio padre, quindi ferì mortalmente la madre. Voleva uccidere la sorella, ma questa riescì a fuggire. L'assassino passò la notte fra il cadavere del padre e la madre agonizzante. I carabinieri arrestarono oggi l' assassino.

GENOVA 8. — Oggi si sono posti in sciopero gli operai muratori, essi domandano un aumento di salario. Sinora non si è verificato alcun disordine. Sperasi in un prossimo accomodamento.

Ieri gli operai avevano tenuto un comizio coll' intervento di rappresentanze della Lombardia e del Piemonte, e avevano deciso di promuovere una Società italiana di resistenza per gli operai muratori e di partecipare tutti al prossimo Congresso di Bologna.

PISA — Ieri l' altro, verso le ore 2 pom. uno sconosciuto, dall' accento fiorentino, dell' età apparente di 30 anni, di statura piuttosto alta, corporatura giusta colorito piuttosto pallido, vestito di lanetta scura a righi piccoli e rossi, pantaloni di tela bianca, saliva sul campanile del Duomo di Pisa in compagnia di un Cicerone. Ma appena giunto al penultimo piano si slanciava a terra rimanendo informe cadavere.

Il disgraziato era sprovvisto di carte giustificative e solamente si rilevò che le calze portavano la iniziale O. ed il fozzoletto quelle di O. G.

LIVORNO — E terminato a Livorno il processo contro quel seducente Marè *alias* Giovanni Casini colpevole di turpitudini sulle bambine raccolte nell' educandato di San Filippo Neri a Livorno.

Come è noto, il padre Bruzzo e due monache, arrestati come complici, vennero poi rilasciati per non provata reità ; il Marè condotto alle Assise venne invece — malgrado le sue strenue negative — condannato a sei anni d' ergastolo.

ALL' ESTERO

MARSIGLIA 9. — Virginia Vaggi, sposa ventinovenne, madre di tre fanciulli, incontrando dirimpetto alla chiesa di Saint Victor certa Capellagallo, druda del suo marito, le esplose contro cinque colpi di rivoltella, dei quali due colpirono la Capellagallo al petto e alla nuca. I medici sperano di salvarla.

La Vaggi si costituì prigioniera.

— Presso Beziers diversi pescatori italiani e francesi vennero a contesa per causa d' interesse.

Due italiani furono feriti mortalmente a coltellate, un pescatore francese fu ferito leggermente da un colpo d' accetta. La polizia arrestò alcuni dei contendenti.

NEW JORK — Scrivono da Canadà De Gomez al *Progresso Italo-Americano* di New-York che la sera del 6 maggio ad una lega circa da Santa Teresa, venne orribilmente massacrata la famiglia di certo Droutta Matteo nativo di Vigone, provincia Torino.

Gli assassini sono ignoti ; gli assassinati sono : Matteo Droutta d' anni 50, la moglie Isabella di anni 30, un figlio di anni 6, una d' anni 4, una figlia d' anni 3, un bambino di 50 giorni, un garzone di anni 14, pure italiano.

Pare che l' infelice Drouetta, il giorno prima abbia venduto una partita di frumento e che gli assassini nella credenza che ne avesse riscosso l' importo abbiano tentato il colpo ; invece il denaro non era ancora stato pagato.

Il Droutta era in America da 15 anni.

LUGANO — In data del 7 la *Gazzetta Ticinese* scrive :

Ieri gli Italiani residenti nel Canton Ticino, solennizzarono nella nostra città la festa dello Statuto.

V' intervennero le sezioni di Mendrisio di Bellinzona e di Campione con le loro bandiere e banda musicale.

Dopo aver girato la città, alle 12 e 1\|2 è principiato a sfilare il corteo da Piazza S. Antonio diretto al Belvedere della Stazione di Lugano, ove ebbe luogo un semplice e fraterno banchetto di oltre 200 coperti.

Parlò pel primo il benemerito presidente della Società degl' Italiani, l' onor. ing. Grechi, il cui discorso ispirato ai veri principi di fratellanza e di mutuo soccorso fu applaudito assai. Dopo invitato a parlare l' egregio professore Enrico Martino, improvvisò un discorso conciso e patriottico ed ebbe frenetici applausi. Indi vi furono altri discorsi di soci operai.

Alle 5 precise si fece ritorno in città, accompagnati anche dall' Istituto Landriani e dall' esimio Direttore signor Orcesi.

Al suono dell' inno reale e di Garibaldi nella sede della Società, senza nessun chiasso, si sciolsero tutti, e così ebbe fine la patriottica festa.

SALUTE PUBBLICA

Venezia 9. — Casi 21 morti 11 di cui 8 dei precedenti.

Bari 9. — Casi 4 e morti 2.

Oria 9. — Un morto dei casi preced.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 1 *Giugno*

Delibera un sussidio pei danneggiati dell' eruzione dell' Etna.

Espone al sig. Prefetto gl' inconvenienti che vengono segnalati nella esecuzione del lavoro d' immissione di Panaro in Cavamento pregando a rappresentare la cosa al Ministero dei lavori pubblici.

Assicura il sig. Capitano dei R. Carabinieri che sarà provveduta l' acqua potabile alla caserma di Lagosanto.

Sollecita l' ufficio tecnico a far prontamente eseguire le riparazioni richieste per alcune camere di sicurezza in diverse caserme.

Conviene nella corrisposta d' affitto chiesta per la nuova caserma dei Reali Carabinieri a Masi Torello.

Delibera di soddisfare la spesa occorsa nelle riparazioni ad alcuni manufatti nella strada Mirabello Finale eseguite in economia.

Determina di pagare quanto è dovuto all' assuntore dei lavori di adattamento a caserma di una casa in Marrara.

Offre al proprietario della casa in Marrara che già serviva di caserma una determi-

nata somma perchè faccia esso eseguire le poche riparazioni occorrenti a ridurla in buono stato di manutenzione.

Approva la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Ferrara.

Approva il deliberato del Comune di Comacchio concernente provedimenli per migliorare l'illuminazione notturna di quel Capoluogo.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio Comunale di Comacchio per l'affitto di una piccola zona di terra.

Approva la deliberazione della Giunta municipale di Ferrara relativa a cancellazione d'ipoteca.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Ferrara risguardante la restrinzione di un ipoteca a garanzia di un residuo credito dell'Opera Pia Bonaccioli.

Approva la lista elettorale amministrativa 1885 del Comune di Poggiorenatico.

Approva la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di S. Agostino.

Approva la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Portomaggiore.

CRONACA

Nelle ore pomeridiane pubblicheremo in apposito supplemento il discorso della Corona.

Consiglio Comunale — Oggi seduta al tocco.

Soppressio e del pedaggio sul Ponte di chiatte. — Con decreto in data di ieri del R. Prefetto comm. Amour, è tolta a datare dal 15 corrente la tassa di pedaggio sul ponte a chiatte tra Pontelagoscuro e S. M. Maddalena.

Lodiamo assai l'interessamento adoperato dal Prefetto per tradurre sollecitamente in atto questa logica e provvida determinazione, a malgrado che gli scrupoli delle Deputazioni provinciali cointeressate, e la deliberazione del nostro Consiglio — che nell'approvare il Bilancio 1886 lasciava sussistere, senza che *nessun Consigliere* aprisse bocca, il tenue ma odioso cespite d'entrata — ci avessero ormai fatto dubitare di un pronto e felice successo.

E noi, che, prima di tutti, sia coi nostri articoli, sia con quelli del nostro corrispondente (A. L.) da Occhiobello, abbiamo patrocinato la causa della giustizia e delle equità, possiamo a buon dritto compiacerci di un tale risultato.

Corte d'Assise — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Cossarini Antonio, Rizzoli Ettore, Marchi Enrico e Govoni Alberto accusati rispettivamente di grassazione e falsa testimonianza.

Esauritasi l'udizione di una parte di testimoni la continuazione venne rimessa ad oggi.

Cucine economiche — Domani si chiuderà la cucina economica dell'Albero (1.° quartiere).

La Presidenza della Società Operaia, benemerita della solerte e provvida iniziativa, è venuta in questo divisamento stante il concorso che era venuto man mano diminuendo, in questi mesi di maggior lavoro e di più retribuite occupazioni degli operai. — L'ha chiusa inoltre per non sopracaricare vieppiù di occupazioni quei gentili signori che fin qui han prestato con tanto zelo la loro opera in qualità di ispettori di turno.

La Società operaia è però sempre pronta quando condizioni igieniche o il bisogno lo richiedessero, a riattivare l'esercizio delle cucine, se non le verrà meno il favore e l'appoggio dei concittadini.

Musica sacra — Una nuova tentazione ci offre il taumaturgo di Padova nel tempio di Santo Spirito ove si festeggierà la propria solennità Domenica prossima.

Oltre i panegirici, le messa cantata, la numerosa orchestra, e, se non fosse pel timore del *miscere sacra profanis*, un pubblico variopinto di belle e devote donnine, si gusterà un *Credo* a cinquanta voci del nostro giovane ed infaticabile Maestro Guidoboni.

Abbiamo già gustato a spizzichi le severità corali della musica sacra del M.° Guidoboni e ci affidiamo che essa piacerà assai nel dì che sarà eseguita.

Cassa di Risparmio di Bondeno — Gli azionisti sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, di primo invito, che sarà tenuta nel giorno di Domenica 20 Giugno per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Processo verbale della precedente adunanza generale.

Comunicazioni e resoconto morale.

Bilancio 1885 — Rapporto dei Censori — Approvazione.

Surroga o rielezione del Presidente Bottoni dott. Tullio e del Consigliere Bignozzi avv. Luciano rinunciatari.

Surroga o rielezione di metà del Consiglio Direttivo.

Surroga o rielezione dei due Censori che scadono a norma dello Statuto, e cioè i signori Sani Severino e Mantovani avv. Guelfo.

Postilla. — Ieri chiosando tra gli *annunzi legali* un'autorizzazione riportata dal sig. Tumiati (non l'*avvocato* come per equivoco scrivemmo) dal ministro di Grazia e Giustizia perchè al proprio figlio battezzato con parecchi nomi, sia cambiato quello di *Pietro* in *Mario*, unimmo all'annunzio una parola di celia.

Oggi ci vien riferito che tale imposizione di nome vien fatta per adempiere ad un vivo desiderio della egregia matrina del piccolo Mario, che di questa sostituzione ebbe formale promessa.

Immagini ognuno se non ci affrettiamo a togliere ogni parvenza di futilità a ciò che è stato gentile pensiero di una graziosa Signora.

Sacco nero — A Ferrara arresto di F. A. e G. A. per complicità nel furto di vino a danno di Spinelli Pompeo Negoziante di vino Borgo S. Luca.

— Ad Argenta le operaie Manica Apollonia e Brunelli Adalgisa furono percosse da B U. C. L. e M. E che vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria.

— A Migliaro M. F. per futili motivi percuoteva la propria amante Bianconi Anatolia.

Che peccato che il diario della questura non ci dia a tutte lettere, nomi e cognomi di tutti codesti *prodi*.

Teatro Tosi-Borghi — L'esecuzione del *Suicidio*, intendiamoci bene, quello di P Ferrari, ha valso iersera molti applausi e frequenti chiamate agli attori della compagnia Palamidessi. Il Mezzetti, la signora Rossi Villa, la signora Rodella, il Gazzes, il Palamidessi sono sempre interpreti intelligenti e distinti.

Nel terzo abbonamento che va ad incominciare stasera si esporranno le ultime delle novità promesse e gli *abitués* concorreranno, come sempre, a questo ritrovo drammatico ove buone impressioni abbiamo riportate nelle numerose sere che la compagnia si è trattenuta di già fra noi.

La *bella Angiolina* andrà in iscena Domenica.

Questa sera alle 8 1|2, l'*Avvocato veneziano* una novità... relativa, s'intende, che non fu mai rappresentata a Ferrara, commedia in tre atti del *sior* Goldoni. Indi il *Sindaco ballerino*, farsa.

Châlet Svizzero — Continua animosa la gara al bersaglio Flaubert. Molti cartoncini sono stati coperti... di palle e finora si son raggiunti i 37 punti su 40. Dunque c'è ancora chi può far di più e vincere la pendola.

A giorni, Talia e Tersicore saranno messe a *dura* prova Il teatrino si aprirà alle marionette rinomat.ssime della *menagerie* Dell'Acqua.

Dell'acqua, da consumarsi col pagamento di 15 centesimi, darà diritto di assistere *gratis et amore ligni* alle svariate rappresentazioni.

Concerto. — Questa sera dalle 8 alle 11 ai caffè Roma e Napoletano, Concerto musicale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 15°, 4 c
Alt. med. mm. 752,73	» mass.ª 22°, 7 c
Al liv. del mare 754,72	» media 19°, 7 c
Umidità media. 68, 0	Ven. dom. W; NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia, Temporale
Altezza dell'acqua raccolta mm. 9 35
10 Giugno — Temp. minima 14,° 9 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Giugno ore 0 min 2 sec. 29.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 9. — La Regina consenti allo scioglimento della Camera che è probabile avvenga il 25 Giugno. I partigiani di Hartington accordaronsi coi conservatori di non portare candidati concorrenti in più d'una circoscrizione affine di impedire elezioni ministeriali.

Monaco 9. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il ministro Crailshen grande scudiere e il conte Holustein gran maestro di corte recaronsi dal Re a domandargli in nome del gabinetto la firma per gli affari di Stato, divenuta necessaria. La notte scorsa una commissione di medici recossi alla residenza Reale. La Dieta riunirassi il 16 Giugno.

La reggenza della Baviera, sotto il principe Luitpoldo si proclamerà ufficialmente fra alcuni giorni.

Dublino 10. — Stanotte aggravaronsi i disordini a Belfast. La polizia dovette far fuoco. 5 morti e molti feriti. Parecchie case furono devastate ed incendiate. Ad Alurgan avvennero disordini martedì che si ripeterono ieri. 40 case vennero saccheggiate compresi alcuni magazzeni.

— —

Londra 9. — La riunione presso Chamberlain decise la formazione di nuove riunioni radicali aventi Birmingham per centro. Lo scopo sarebbe di provocare un movimento in favore dell'autonomia locale dell'Inghilterra, Scozia, Paese di

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AVVISO AI PROPRIETARI DI TERRENO

Si invitano i signori proprietari di terreni bassi lungo il Volano da Quacchio a Valpagliaro, i quali desiderano di colmare o rialzare i loro fondi *senza spesa*, di rivolgersi all'ufficio speciale per la Bonificazione di Burana in Corso V. E. N. 3. Ferrara

IL REGGENTE INGEGNERE CAPO
ITALO MAGANZINI

COME SI LEGGONO I GIORNALI! — Abbiamo pubblicato le mille volte che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina, composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, non ha nulla a che fare con altri di nome consimile. Abbiamo detto che questo oltre al depurare rinfresca, perchè non contiene alcool, e perciò non è chiamato liquore. Ma com'è che continuamente giungono lettere al cav. Mazzolini, per domandargli se il suo Sciroppo sia la stessa cosa dell'altro omonimo? I giganteschi progressi della chimica sono recenti; per cui questo Sciroppo è fatto con i nuovi sistemi, e risulta di vari vegetali, taluni dei quali erano trent'anni fa incogniti. V'è una caterva di malgui che fanno ad arte per confondere l'un preparato coll'altro per farne conseguire degli errori, dei danni, dei rimproveri. Dunque una volta per sempre: chi vuol guarire da quella miriade di malattie dipendenti dall'erpete o dai mali acquisiti, usando un depurativo premiato otto volte per le sue eminenti virtù, prenda lo sciroppo del Dott. Mazzolini di Roma, che è senza alcool ed è composto esclusivamente di soli vegetali. Si vende in bottiglia da L. 9. Esigere la marca di fabqrica tanta impressa nella bottiglia che nell'etichetta, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto.

Deposito in Ferrara presso le Farmacie NAVARRA e PERELLI

NON PIU RESTRINGIMENTI URETRALI

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

REALE
COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni Generali
SULLA VITA DELL' UOMO
FONDATA NELL'ANNO 1862
PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI
Milano 1881 — Lodi 1883
CON MEDAGLIE D'ORO
Torino 1884 con MEDAGLIA D'ORO del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio
SEDE SOCIALE — MILANO
Via Monte Napoleone, 22 — Palazzo proprio
GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5.000 cadauna. L. 6.250.000.

Capitale versato.	L. 625.000
Obbligazioni degli Azionisti	„ 5.625.000
Altre attività, Stabili e Valori	„ 14.240.000

Totale delle Garanzie L. 20,490.000 oltre i premi futuri dovuti dagli Assicurati.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.

RENDITE VITALIZIE

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in *Ferrara* dal Signor FORLANI ing. GAETANO.

Il Bagno a Doccia

il più perfezionato e che meglio risponde allo scopo, trovasi vendibile in FERRARA al magazzino dei **Fratelli Ravenna**, Via Vigna Tagliata, 23.

AVVISO

Nella Via del Travaglio detta S. Romano al civico N. 63 nella Bottega dell'*Albina Croce Ferrari* si vende **vino nostrano** delle Ville di *Quartesana Sabbioncello* del 1885, e di *Comacchio* del 1884

a centesimi 30, 40 e 70 del litro

della Cantina del dott. *Giuseppe Pareschi*

MIRACOLO

Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente come per incanto in 2 o al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di candelette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, segrega le arenelle e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lo tani da tanti irriparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi usa appena il male si manifesta ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevards Diderot, 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'*Iniezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

di Galles e Irlanda sotto l'autorità del Parlamento imperiale.

Dublino 9. - Ieri vi furono seri disordini in parecchie località al nord dell'Irlanda fra cattolici e protestanti.

A Lorgan parecchie case furono attaccate e saccheggiate; vi fu un morto.

A Belfast la folla tirò contro la polizia che fece uso delle armi; molti feriti.

Oltre a 500 agenti della polizia speciale si trovano in questa città.

A Managham i nazionalisti attaccarono i lealisti festeggianti il rigetto dell'*Home rule*. Parecchi lealisti vennero feriti.

Vi furono risse pure ad Armagh e parecchi feriti.

Londra 9 — Ieri in consiglio di gabinetto, dicesi, alcuni ministri opinavano non si dovesse sciogliere il parlamento, ma il ministero dovesse dimettersi. Però gli argomenti di Gladstone in favore dello scioglimento avrebbero prevalso.

Il *Times* e lo *Standard* confermerebbero che il ministero è deciso allo scioglimento.

Lo *Standard* crede che la Camera si scioglierà il 29 corr.

Parigi 9. — Una nota dell'*Havas* dice che i giornali inglesi pubblicano notizie dall'Australia riguardo al preteso progetto di occupazione francese delle Nuove Ebridi. Crediamo di sapere che tutto si riduce ad alcune misure di protezione prese dal governatore della Nuova Caledonia in favare dei nostri nazionali in seguito ai recenti massacri. Due navi sono partite per sbarcare alcune truppe sui punti minacciati ed è possibile si stabilisca un posto temporaneo finchè la calma sia ristabilita, ma queste disposizioni non hanno alcun valore politico.

Madrid 9. — Comacchio presenterà alla Camera il bilancio del prossimo esercizio presentante l'eccedente di 35 milioni di pesates.

Il debito fluttuante per l'ultimo triennio è aumentato di 80 milioni. Si coprirà collo eccedente dei suddetti 35 milioni e con le risorse del bilancio straordinario.

Parigi 9. — Il *Temps* ha da Gand che iersera avvennero risse in seguito alle elezioni. Alcuni feriti. Le bande cantavano la *marsigliese*; alle 11 pom. gli assembramenti vennero dispersi. La gendarmeria custodì tutta la notte i conventi e gli istituti cattolici.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE
sono le PASTIGLIE CARRESI

A BASE DI CATRAME

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia quanto all'estero.

Queste pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere, guariscono in brevissimo tempo: la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente i Catarri polmonari e vessicali l'Asma, i mali di gola, la tosse nervosa e canina, le Bronchiti, e si rendono indispensbili in quei disgraziati casi di tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura. Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di L. 1, in Firenze al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via S. Gallo N 52, in Firenze, al*

Prezzo L. 1 la Scatola

PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame

Il Sottoscritto Chimico-Farmacista sollecitato dai suoi Colleghi, e più specialmente da quelli delle piccole località, si è deciso di formare ancora le MEZZE SCATOLE delle sue PASTIGLIE CARRESI A BASE DI CATRAME, nel fine di renderle possibili a chicchessia, e raggiungere anche il doppio scopo di vederle preferite ad altre che dettero risultati negativi e dannosi alla salute. — Giova intanto, al Sottoscritto, far sapere ai richiedenti e al pubblico che queste MEZZE SCATOLE sono state poste in vendita a *Cent. 60 la Scatola*, rimanendo sempre inalterato il prezzo di *L. 1 l'intera Scatola*

ODOARDO CARRESI, chimico-farmacista.

In Ferrara — Alle farmacie PERELLI, NAVARRA, e CABRINI.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

D' AFFITTARE O DA VENDERE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

DA AFFITTARSI DUE CAMERE ammobigliate

al 1.° piano della casa N. 93 nella Via Corso di Porta Reno.

Da vendersi o concedersi in enfiteusi

Una casa con orto in Ferrara, Via Porta Mare ai civ. num. 135 137 Dirigersi al sig. avv. Tullio Rocchi, Corso Vittorio Emanuele N. 13.

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina** *e* **pariglina** *del Dottor Torn di Londra, cura in pochi dì scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nel stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È in saporo.* Un vaso L. **8.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. (3)

In FERRARA presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

QUAL' È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI ?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *Il Ministero dell'Interno...* si è benignamente degnato di concedere al Sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatale alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Gio. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso

Deposito in Ferrara presso le Farmacie PERELLI e NAVARRA.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Fonte di Celentino NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — *Parigi* 1878 — *Milano* 1881 — *Torino* 1884

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte Celentino — G. Mazzoleni, Brescia. (2)

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non si a veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI**.

La Direzione C. BORGHETTI